

tizia dei fatti e delle cause su cui i nostri giudizi devono cadere. Se no è un'improvvisazione, e per il Governo non sarà mai una vittoria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

Giolitti. Una parte del discorso dell'onorevole ministro dell'interno mi obbliga a dire ancora due parole.

Io non ho mai messo in dubbio la capacità nel Governo a mantenere d'oggi innanzi l'ordine pubblico, e non ho manifestato a tale riguardo alcuna sfiducia.

Ho solamente sostenuto questo: che o la discussione si fa ampia, come la domandò anche l'onorevole Bovio, oppure è meglio non farla; e che il fare ora una discussione, dopo che il ministro dell'interno ha dichiarato che tale discussione non poteva a meno di turbare l'azione dell'autorità giudiziaria, non potrebbe avere utili risultati.

Ora io dichiaro che, di fronte all'insistenza dell'onorevole presidente del Consiglio, non ho più nulla a dire, perchè chiedendo un voto necessariamente il Governo ammette che una completa discussione può farsi senza inconvenienti, poichè non ritengo possibile che si voglia dalla Camera un voto senz'chè la coscienza di ciascuno dei rappresentanti del paese sia completamente illuminata.

L'onorevole Bonghi mi domandava poco fa cosa direbbe il paese se noi non venissimo ad un voto, ed io gli domando, che cosa direbbe il paese se noi votassimo senza aver discusso. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Nicotera, ministro dell'interno. L'onorevole Giolitti ha parlato assolutamente in modo diverso da quello con cui ha parlato la prima volta.

Se l'onorevole Giolitti rileggerà le sue prime parole, vedrà che contengono non solo un'accusa contro il ministro dell'interno, ma contengono apprezzamenti...

Giolitti. Chiedo di parlare per fatto personale.

Nicotera, ministro dell'interno... sui quali potremo discutere quanto vuole l'onorevole Giolitti, cioè se si debba reprimere o prevenire... (*No! no!*) ... Egli ha detto che si è abbastanza represso. (*Rumori*).

Ma mi lascino parlare, o signori, perchè torno a ripetere, non si tratta d'un ministro dell'interno, guardate un poco alla condizione del paese, che è abbastanza seria, il paese ha il diritto di avere un Governo che eserciti tutta l'autorità senza di che non è possibile.

Voglio poi dimostrare alla Camera che non siamo punto in contraddizione, e specialmente all'onorevole Bovio ricordo la mia prima dichiarazione.

Io ho detto: se la Camera vuole discutere dell'indirizzo politico del ministro dell'interno, sono qui pronto. Ed infatti quando l'onorevole Bonajuto formulò la sua interpellanza nel modo che comprendeva questo giudizio dell'indirizzo politico, e se l'onorevole Giolitti era allora nella Camera dove ricordarlo, io accettai subito.

Dissi che non si può fare un'interpellanza larga sui fatti d'ieri, perchè pregiudica l'azione del Governo. Ma sono due cose assolutamente diverse. Voi potete discutere quanto volete dell'indirizzo politico del ministro dell'interno senza toccare punto i fatti di ieri.

Poi verrà la discussione dei fatti di ieri. (*Mormorio — Rumori*).

Dunque l'onorevole Giolitti deve convenire con me che ora, nel modo come è stata posta la questione, e dopo le sue osservazioni non è possibile a me di rimanere a questo posto senza un voto della Camera.

Ma gli onorevoli Giolitti e Bovio osservano: non si può pregiudicare l'azione del magistrato. Ebbene, io ho tanta fede nel senno dei deputati che svolgeranno le interpellanze, che spero che essi non toccheranno i fatti che possono interessare i magistrati. (*Interruzioni*).

Giudicate l'azione del Governo, ma lasciate stare i fatti avvenuti. (*Rumori — Interruzioni*).

Ad ogni modo il Governo ha fatto le sue dichiarazioni. Vi sono stati dei deputati che non hanno creduto di accoglierle; altri hanno formulato più o meno apertamente delle accuse. Nel dilemma, o lasciare un Governo debole sotto il peso delle accuse, o pregiudicare un'azione qualunque, io dichiaro che non accetto la prima soluzione.

Giudicatemi, giudicatemi come volete, ma giudicatemi presto. Solamente vi è una questione di formalità. Se credete che domani la Camera non sia in condizione di discutere, perchè vuole la luce, ed io la voglio...

Voci. Domani! domani!

Nicotera, ministro dell'interno. La Camera domanda domani? Ebbene sia per domani. Ad ogni modo io metto la mia questione di fiducia così: non posso restare senza un voto della Camera. Se la Camera rimanda la discussione; io riterrò ciò come un voto di sfiducia.

Presidente. Anzitutto prego la Camera di avvertire che essa ha deliberato che domani si